

# Stop esuberi, esultano le istituzioni Tabellini: «Valuteremo i disagi gravi»

**FIERA** tra mille fuochi. Due giorni fa la notizia della sospensione dei 123 licenziamenti annunciati. Con la trattativa aperta e aggiornata a cinque incontri. Ma l'arresto di Bruzzone potrebbe avere ripercussioni sulla transizione: è stato lui ad apporre la firma sul documento ufficiale in rappresentanza di BolognaFiere e venerdì non sarà al primo tavolo della trattativa. Intanto i sindacati tutti preparano un duro presidio che avverrà davanti ai cancelli della sede di via Michelino, il 21 luglio, proprio durante l'importante Cda. «Non sappiamo nemmeno – spiega Carmelo Massari della Uil, riportando le istanze dell'assemblea dei lavoratori aperta a tutti di ieri – quale sarebbe il piano commerciale con Eima in testa. Ascolteremo al tavolo e poi presenteremo una sintesi unitaria alternativa. L'operazione di ristrutturazione viene fatta a debito dipendendo dalle banche e noi ci opponiamo. I soci privati inoltre devono

mettere a disposizione soldi veri. Altrimenti che si allarghi la platea. I lavoratori per ora – continua Massari – vincono 1-0: per noi nessuno può restare a casa se non su base volontaria – e lo stesso principio deve governare anche il cosiddetto 'svecchiamento' – e i lavoratori devono essere direttamente dipendenti di BolognaFiere». Gianluca Taddia di Filcams Cgil conferma che i presidi colpiranno «anche i soci privati. Si parla tanto di polo fieristico regionale, ma non c'è una regia. Chi mette i soldi? Chi detta gli indirizzi? Intanto c'è stato un buon primo passo, il congelamento è positivo. Ma stop allo spot politico e si badi alla sostanza. Faremo sentire forte la voce dei lavoratori».

**E I SOCI** privati? «Siamo in attesa di informazioni sulla regolare procedura del confronto – spiega Giorgio Tabellini (nella foto), presidente della Camera di Commercio –, la soluzione è nelle mani del presidente Boni. Da un lato c'è la necessità di investigare tutte

le situazioni personali dei lavoratori, in alcuni casi di gravi disagio. Dall'altro il bisogno di una ristrutturazione complessiva. Congelamento perdita di tempo? Assolutamente no». Esultano intanto i soci pubblici. «La svolta sugli esuberi è merito della politica – spiega il sindaco Virginio Merola –. Ben venga la trattativa in un clima costruttivo. L'impegno del Comune, insieme con quello degli altri soci pubblici, ha contribuito al conseguimento di questo risultato. Aspettiamo da Boni e dal Cda un progetto strategico». «Bene per la trattativa – dichiara l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi –. Il compito non è facile, ma faremo di tutto per salvaguardare i posti di lavoro». Per Simonetta Saliera, presidente dell'assemblea legislativa di viale Europa, bisogna «vigilare per evitare esuberi. E il nuovo piano industriale non sia soltanto vincolato ai dividendi».

**Paolo Rosato**

**CARMELO MASSARI (UIL)**

**Ieri assemblea aperta  
«Nessuno va via  
se non volontariamente  
E i soci privati mettano  
in campo soldi veri»**

